

# **Siracusa. L'avanzata della società violenta: "modelli sbagliati e fragilità della famiglia". Parla lo psicoterapeuta**

Sembra di assistere all'avanzata della società violenta. L'episodio avvenuto ad Augusta è solo l'ultimo di una serie che – solo negli ultimi giorni – parla di una rissa in Ortigia e ancora prima l'aggressione di un insegnante ad Avola. Sono cambiati i modelli di riferimento "dettati" dalla tv (Gomorra, Rosy Abate, etc), menti deboli trovano nella prevaricazione una risposta mentre si sgretola l'autorevolezza delle istituzioni, dalla famiglia alla scuola. L'analisi dello psicoterapeuta Roberto Cafiso.

---

# **Siracusa. Quel miraggio chiamato nuovo ospedale: proposte, dubbi e girotondi. "Sfidiamo la Lorenzin"**

Non si riesce a trovare unità nella complessa vicenda che dovrebbe portare – è la speranza – alla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Tra la proposta votata dal Consiglio Comunale che indica un'area alla Pizzuta (non condivisa da

tutti) e le idee che si sono affacciate nelle ultime ore (area demaniale di Santa Panagia) non si riesce a trovare una soluzione davvero condivisa, con quella unità politica necessaria per poter “sfidare” la ministra Lorenzin che proprio a Siracusa aveva promesso soldi per l’ospedale non appena terreno e progetto fossero ben definiti ed esecutivi. L’idea Santa Panagia non incontra favori e viene ulteriormente smontata da Enzo Vinciullo durante un incontro nella sede dell’associazione Lamba Doria. Ma anche il terreno indicato dal Consiglio comunale in zona Pizzuta non parrebbe idoneo al bisogno. Chi ha visto le carte parla di una area dalla forma ad “L” che mal si presta con la realizzazione di un ospedale. Non solo, la cessione gratuita di terreni dal Comune (proprietario) all’Asp (titolare del progetto) potrebbero prefigurare una fattispecie tale da mettere in moto la Corte dei Conti. Insomma, per il nuovo ospedale di Siracusa non sembra esserci ad oggi una cosa “dritta”. Al punto che qualcuno potrebbe persino domandarsi se Siracusa (intesa come classe dirigente) vuole davvero arrivare alla costruzione della nuova e necessaria opera.

---

## **Siracusa. Operazione "Basito": 15 anni, incinta e corriere della droga. I dettagli nell'intervista**

I carabinieri l'hanno soprannominata operazione “Basito”. Il riferimento è alla sorpresa mostrata dagli arrestati in occasione dei vari sequestri di stupefacente da parte dei

militari che da febbraio 2017 erano sulle tracce di quella rete di spaccio presente a Floridia ma con ramificazioni tra Solarino e Siracusa. La figlia di uno degli arrestati, minorenne e in dolce attesa all'epoca dei fatti, utilizzata come corriere per dividere la droga nelle piazze di spaccio.

---

## **Siracusa. Tre anni fa la morte di Eligia Ardita, il padre: "Donne, salvatevi. Un compagno violento non cambia"**

Tre anni fa la morte di Eligia Ardita e della piccola Giulia che portava in grembo. Una tragedia che non ha solo strappato alla vita la giovane infermiera siracusana e la sua bimba (era all'ottavo mese di gravidanza), ma anche stravolto la vita della famiglia di Eligia. Il processo vede come unico imputato il marito di Eligia, prima reo confessò, salvo poi ritrattare la ricostruzione di quella sera. Lunghi i tempi della giustizia. Troppo lunghi per chi attende verità e giustizia. Agatino Ardita, padre dell'infermiera, non riesce a darsi pace, come il resto della famiglia. Oggi pomeriggio in suffragio di Eligia e Giulia sarà celebrata una Santa Messa nella parrocchia di Santa Rita. Nei prossimi giorni un murales sarà realizzato sul prospetto dell'edificio di via Calatabiano in cui la sfortunata infermiera viveva con il marito. Servirà a ricordare lei e Giulia, mentre Luisa, la sorella, attende che qualcuno risponda all'appello lanciato, indirizzato ad artisti che realizzino una scultura raffigurante la maternità, per celebrare il senso della vita.

---

# **Siracusa. Viadotto di Targia sempre più deteriorato: nessuna attenzione per l'emergenza dimenticata**

Dall'estate del 2016 – era luglio – è interdetto al transito. Il viadotto di Targia, giudicato impercorribile per le evidenti lacune strutturali riscontrate, con tanto di relazione tecnica, da allora resta in balia degli agenti atmosferici che continuano a determinarne il progressivo deterioramento.

Dei circa 6 milioni di euro che sarebbero serviti per metterlo in sicurezza e ripristinarne le condizioni ottimali non si ha più notizia proprio da allora. Annunciati, vicini, vicinissimi a suon di comunicati stampa. Poi niente.

Si tratta di un'opera di Protezione Civile. Per questo in una fase del percorso, più parlato che concreto, si era fatta strada l'ipotesi di poterlo finanziare attraverso il Dipartimento regionale. Impossibile immaginare un intervento autonomo del Comune.

La politica, oggi, sembra essersi dimenticata della vicenda. Sembrano essersene dimenticati anche i consiglieri comunali che, oltre due anni fa, avevano dato anche vita ad un sit-in con volantinaggio, all'ingresso nord del capoluogo, per spiegare alla cittadinanza quanto serio fosse il problema e fare pressing sulla Regione.

Seguì la realizzazione della bretella sostitutiva (oltre un milione di euro per realizzarla) che ha “salvaguardato” il traffico in uscita e in ingresso. Soluzione utile ma provvisoria, nelle intenzioni espresse. Mentre ora ha tutte le caratteristiche di quelle soluzioni-tampone che diventano,

poi, gioco-forza, definitive. E del viadotto che ne sarà?

---

## **Siracusa. Lele Scieri, anche "Chi l'ha visto?" chiede giustizia. L'appello: chi era in caserma, parli**

Anche la trasmissione di Rai Tre "Chi l'ha visto?" ha voluto riaccendere i riflettori sulla morte di Lele Scieri, nella puntata andata in onda ieri sera. Il parà siracusano venne trovato privo di vita all'interno della caserma Gamerra di Pisa nell'agosto del 1999, in circostanze sospette.

Le indagini, frettolosamente archiviate senza responsabili, sono state recentemente aperte delle competenti Procure, civile e militare. Un nuovo impulso verso la verità dato anche dalla relazione della Commissione Parlamentare d'inchiesta che ha svelato una serie di elementi tali da riportare d'attualità il caso, con il dito puntato sulle pratiche di nonnismo. Mamma Isabella continua a chiedere giustizia, insieme al Comitato per Lele che da anni battaglia perché i responsabili della morte dell'avvocato siracusano vengano individuati e condannati.

Anche la conduttrice di "Chi l'ha visto?", Federica Sciarelli, ha voluto lanciare un appello rivolto a quanti erano militari di leva all'epoca dei fatti a Pisa per ricostruire quanto realmente accaduto.

[Clicca qui](#) per rivedere il primo servizio

---

# **Siracusa. Tonnara, terreni devastati da discariche abusive: c'è anche amianto. Scattano controlli serrati**

L'area della Tonnara di Santa Panagia letteralmente devastata dai rifiuti, di ogni tipo, anche pericolosi, in quantità e con un'estensione preoccupanti. E' lo scenario che si presenta davanti agli occhi di chi accede, violando, peraltro, il divieto di accesso posto davanti al cancello, sradicato da chi usa quel luogo come discarica a cielo aperto. Si trovano mobili distrutti, materiale da risulta proveniente da interventi edili, abbigliamento e soprattutto amianto, tanto amianto, lastre spaccate, vasche usurate. L'area non è interamente pubblica. E' del Comune soltanto una minima porzione. Parte è del marchese Gargallo, altre fette di territorio sono di enti e congregazioni.

La Polizia Ambientale tenta di porre un argine al fenomeno. Ogni giorno le pattuglie guidate dal comandante Romualdo Trionfante controllano che nessuno si renda responsabile di abbandono di rifiuti. Eppure servirebbe altro e certamente anche altri.

---

# **Bancomat sradicati con gli escavatori: le immagini e le interviste dell'Operazione Voragine**

Operazione Voragine, dopo i nove arresti parlano gli investigatori. Nelle nostra intervista il procuratore Fabio Scavone e il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Luigi Grasso, illustrano come sono arrivati a sgominare la gang che si era specializzata in furti di sportelli bancomat.

Banda altamente specializzata, entrava in azione nottetempo – tra le 3 e le 3.30 – con escavatori e furgone a sostegno. Una volta sradicato lo sportello Atm dalla parete dell'edificio, veniva caricato sul furgone e trasportato in località isolata. Qui veniva “aperto” attraverso l'utilizzo di attrezzatura professionale. Cinque colpi, circa 200.000 euro il bottino.

---

# **Siracusa. Scuole superiori sotto esame: sono sicure? La ex Provincia annuncia controlli a tappeto**

L'allarme è suonato con il distacco di calcinacci dal soffitto del Quintiliano. Sotto i cocci e la polvere sono finite due studentesse ma anche quel senso di sicurezza necessaria quando

i genitori affidano all'istituzione scuola i loro figli. Non è ancora allarme rosso, ma certo le prime sirene suonano. La preoccupazione si insinua davanti ad ogni macchia di infiltrazione nei corridoi, aree inibite perchè piove dentro, crepe e piccoli altri guasti. Insomma, come stanno le scuole siracusane?

Per poter rispondere in maniera compiuta e concreta a questa domanda, il commissario della ex Provincia Regionale, Giovanni Arnone, annuncia controlli a tappeto in tutti gli istituti superiori per censire e conoscere la situazione esatta ad oggi. Da lì poi la decisione su eventuali – o necessari – lavori urgenti. D'altronde, come ha sottolineato a Siracusapiù volte l'assessore regionale Lagalla, con la sicurezza dei ragazzi a scuola non si scherza.

---

## **Siracusa. L'assessore regionale Lagalla al Quintiliano: "190 milioni di euro in arrivo per le scuole. Sicurezza nostra priorità"**

E' arrivato a metà mattinata in città l'assessore regionale all'Istruzione e Formazione, Roberto Lagalla. Ha raggiunto, come preannunciato, il liceo polivalente Quintiliano per verificare gli interventi avviati dopo il cedimento di una parte del tetto di un'aula. Lagalla ha ricordato l'importante di "fare sinergia", tornando ad evidenziare con soddisfazione la celerità con cui, nel caso del Quintiliano, gli enti

competenti si sono mossi: il Genio Civile, la dirigenza dell'istituto scolastico, il Libero Consorzio, "anche su impulso del governo regionale". L'assessore della giunta Musumeci ha sentito le due studentesse ferite (il padre di una e direttamente l'altra) e non è escluso che oggi vada anche a trovarle per portare loro la solidarietà della giunta regionale. "La Regione dispone delle risorse necessarie per finanziare progetti di messa in sicurezza- ha ribadito Lagalla- Tutti insieme dobbiamo trovare una strada per mettere gli enti locali, che sono in difficoltà, nelle condizioni di rendere tempestivo il passaggio tra il finanziamento, la fase progettuale e quella realizzativa, anche se in Italia- riconosce l'assessore regionale- i tempi sono assolutamente inadeguati rispetto alle esigenze della popolazione e della modernità". Secondo i dati raccolti dalla Regione, attraverso un'anagrafe degli edifici scolastici, il 70 per cento circa delle sedi scolastiche necessita di interventi, di vario tipo. "Attenzione però a non esagerare con l'allarmismo- puntualizza Lagalla- Si tratta di scuole praticabili ma a volte non tutte perfettamente adeguate". Annunciato per le prossime settimane il finanziamento di interventi da parte del Miur per circa 190 milioni di euro. "Sono un padre- conclude l'assessore regionale all'Istruzione- e sono vicino alla preoccupazione delle famiglie, che deve essere assolutamente diradata. I genitori devono poter stare certi che i figli, a scuola, non siano solo in un luogo di educazione- conclude- ma anche di sicurezza".